



## CIRCOLARE

**SERIE AEROPORTI**

**Data 15/12/2006**

**APT- 25**

**Oggetto : Sorveglianza e rinnovo del certificato di aeroporto**

### 1. PREMESSA

L'art. 2 dello Statuto dell'ENAC, nel definire in dettaglio le attribuzioni dell'Ente, pone in rilievo, tra gli altri, il compito di certificazione, controllo, ispezione ed attività sanzionatoria in materia di esercizio delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali e di sicurezza operativa degli aeroporti.

Il Certificato dell'aeroporto, richiesto dal Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, attesta la conformità di un aeroporto ai requisiti del Regolamento relativamente:

- alle caratteristiche fisiche dell'aeroporto, alle infrastrutture, agli impianti, ai sistemi, alle aree ad esso limitrofe, per un uso sicuro da parte degli aeromobili;
- all'organizzazione aziendale ed operativa del gestore, alle sue dotazioni tecnologiche, ai mezzi, al personale, alle procedure di gestione e di tutti gli altri elementi necessari per la corretta gestione e per la sicurezza dell'aeroporto;
- al Manuale di Aeroporto.

La validità della certificazione rilasciata dall'Ente si basa sul mantenimento nel tempo del giudizio di conformità espresso all'atto del rilascio del certificato, essendo essa un fatto dinamico destinato ad evolvere e a modificarsi nel tempo.

Inoltre le procedure e gli assetti organizzativi approvati necessitano di essere regolarmente verificati "in esercizio" per confermarne l'efficacia e la rispondenza alle finalità che si intendono soddisfare.

## 2. APPLICABILITA' E SCOPO

La Circolare ENAC APT-16 “La certificazione dell’aeroporto”, nel definire i criteri e le modalità di accertamento della conformità ai requisiti regolamentari per il rilascio della certificazione, anticipa i temi della sorveglianza e del rinnovo del certificato.

La presente Circolare si applica alle attività di sorveglianza degli aeroporti certificati secondo il Regolamento per la Costruzione e l’Esercizio degli Aeroporti, successivamente denominato Regolamento.

Essa descrive i criteri e le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza messe in atto dall’ENAC, incluse le attività previste per le modifiche della certificazione nonché per il rinnovo del certificato dell’aeroporto.

I criteri, le metodologie, le tecniche di sorveglianza e le procedure illustrate nella presente Circolare sono coerenti con quanto stabilito dal Regolamento, dalla Circolare APT-16 e dal DOC. 9774 AN/969 “Manual on Certification of Aerodromes” ICAO, per quanto applicabile.

## 3. TEAM DI SORVEGLIANZA

Un’efficace ed efficiente sorveglianza da parte dell’Ente sulle varie componenti oggetto di certificazione è essenziale e di particolare rilevanza nell’assolvimento dei compiti istituzionali.

Pertanto il sistema di sorveglianza dell’Ente è incentrato in via primaria sull’attività delle Direzioni Operazioni che garantiscono il controllo sul territorio.

All’atto della certificazione, esauriti quindi i compiti assegnati al team di certificazione, viene individuato un *team di sorveglianza* la cui composizione tiene conto delle caratteristiche e peculiarità dell’aeroporto.

Il team costituisce il primo riferimento per tutti gli aspetti che riguardano la sorveglianza sul mantenimento della certificazione; esso riporta alla Direzione Operazioni, territorialmente competente, che provvede alla sua nomina.

Tale team, costituito da uno o più professionisti e da un ispettore di volo, ha il compito di assicurare lo svolgimento delle attività di verifica previste nella presente Circolare e la gestione dei temi inerenti la sorveglianza sul mantenimento della certificazione, nonché di proporre il rinnovo del certificato d’aeroporto.

Il team opera con diverse modalità al fine di rendere efficiente l’azione di sorveglianza, adattando i propri comportamenti alle singole realtà ed agli specifici interventi.

Sono quindi possibili interventi ispettivi condotti collegialmente o individualmente in relazione alla natura dell’accertamento, alla tipologia dell’audit ed alle necessità di pianificazione.

In tale ottica la conduzione degli audit di prodotto e di taluni audit di sistema va di norma pianificata in ambito individuale.

Tale flessibilità organizzativa, oltre a realizzare una efficiente gestione delle risorse, anche in termini di economicità dell'azione amministrativa, comporta un minor impatto sull'operatività del gestore, salvaguardando comunque l'efficacia dell'intervento.

#### 4. ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA SUGLI AEROPORTI CERTIFICATI

Il Regolamento e, in maniera più ampia, la Circolare APT-16 individuano nel gestore, e specificatamente nelle figure dei Post Holder, i responsabili del mantenimento della rispondenza dell'aeroporto e dell'organizzazione del gestore stesso ai requisiti del Regolamento.

Per accertare il corretto assolvimento di tale responsabilità da parte del gestore, ENAC instaura e sviluppa un sistema di sorveglianza costituito da attività pianificate.

Le attività pianificate vengono sviluppate utilizzando le tecniche di auditing e tengono conto anche dell'attività di vigilanza svolta dalle Direzioni Aeroportuali.

L'attività di auditing si articola in *audit di sistema* ed *audit di processo/prodotto*.

Gli audit possono essere di tipo ordinario oppure straordinario.

##### 4.1 Audit di sistema

Gli *audit di sistema* consistono in verifiche ispettive condotte sull'organizzazione aziendale ed operativa del gestore, sulle sue dotazioni tecnologiche, sui mezzi, sul personale, sulle procedure organizzative di gestione e comunque su tutti gli altri elementi atti a garantire l'operatività dell'aeroporto in condizioni di sicurezza, nonché sul Manuale di Aeroporto; tutto ciò al fine di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di certificazione (APT-16 "La certificazione dell'aeroporto" par. 9).

L'auditing interno dei gestori, ove già attuato, costituisce un elemento di riferimento utile per la conduzione degli audit da parte dell'ENAC.

Quanto sopra per verificare la capacità del gestore di individuare autonomamente le eventuali carenze di rispondenza e di adottare le relative azioni correttive.

##### 4.2 Audit di processo/prodotto

Gli *audit di processo/prodotto* consistono in verifiche ispettive in campo sulle infrastrutture e sugli impianti aeroportuali e sull'applicazione delle procedure operative del Manuale di Aeroporto, condotte al fine di accertare che il gestore abbia attuato i vari processi e gli interventi previsti per mantenere la piena rispondenza ai requisiti tecnici del Regolamento relativamente alle infrastrutture e all'esercizio dell'aeroporto in condizioni di sicurezza.

Appare rilevante nella pianificazione degli audit di processo/prodotto identificare le procedure ed i processi che caratterizzano le attività di esercizio dell'aeroporto.

Oltre che per la sorveglianza di aeroporti già certificati, l'audit di processo/prodotto può essere previsto anche per le modifiche alla certificazione, unitamente all'audit di sistema.

Va comunque evidenziato che, qualora i rilievi emersi durante gli audit di prodotto siano riconducibili a carenze di sistema, dovranno essere attivate ulteriori azioni di verifica sul sistema stesso.

### **4.3 Piano di sorveglianza**

Gli audit ordinari sia di sistema che di processo/prodotto sono condotti secondo una pianificazione predisposta annualmente, definita dal team di sorveglianza ed approvata dalla Direzione Operazioni territorialmente competente.

Tale pianificazione stabilisce le aree e le cadenze temporali, incluse le date di prevista esecuzione degli audit, per il singolo aeroporto.

Le aree da sottoporre ciclicamente a sorveglianza sono quelle interessate ai requisiti di certificazione; esse sono indicate, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'Appendice 1.

L'attività pianificata viene formalizzata in un piano di sorveglianza annuale e si basa sull'effettuazione, in modo sistematico, di audit condotti sull'organizzazione e sul personale del gestore, sulle procedure, sui processi, sui mezzi, sulle infrastrutture e sugli impianti al fine di determinare che le attività svolte dal gestore e la configurazione delle infrastrutture e degli impianti mantengano la conformità ai requisiti prestabiliti.

Nella formulazione del piano delle attività di auditing si deve prevedere che il ciclo degli audit sia completato entro il triennio di validità del certificato e che gli stessi audit siano articolati per settori secondo cadenze determinate in funzione del tipo di aeroporto, della complessità delle operazioni e delle problematiche presenti sullo scalo interessato.

Per i settori ritenuti critici (ad esempio: gli elementi costitutivi del Safety Management System, il Reporting System, l'auditing interno, ecc.) è opportuno che gli stessi siano oggetto di più audit nel corso del triennio.

Il piano di sorveglianza include le attività ispettive della Direzione Aeroportuale.

La pianificazione temporale degli audit è oggetto di comunicazione al gestore e alla Direzione Operatività e Certificazione degli Aeroporti ai fini del monitoraggio degli standard attuativi.

Il piano di sorveglianza viene altresì comunicato alla Direzione Aeroportuale interessata per attivare le opportune sinergie con le attività operative di sua competenza.

#### **4.4 Audit straordinari di sistema e di processo/prodotto**

Gli audit straordinari sono condotti sulla base di esigenze non programmate quali, ad esempio, modifiche della certificazione, segnalazioni di inconvenienti eccessivamente frequenti, segnalazioni di problematiche sul rispetto dei requisiti di certificazione del gestore o dell'aeroporto, eventuali verifiche di azioni correttive.

Gli audit straordinari sono di norma effettuati autonomamente dal team di sorveglianza, ma possono essere altresì disposti dalle Direzioni Operazioni o dalle strutture centrali, anche su segnalazione delle Direzioni di Aeroporto.

#### **4.5 Attività di vigilanza delle Direzioni Aeroportuali**

La Direzione Aeroportuale territorialmente competente instaura e sviluppa un sistema di vigilanza sulle attività che il gestore svolge per la continua e costante verifica delle condizioni operative dell'aeroporto, utilizzando gli ispettori aeroportuali specializzati nel settore "Aerodrome Safety".

Il programma delle ispezioni è concordato con il responsabile del team di sorveglianza ed è parte integrante del piano di sorveglianza.

A tale scopo gli ispettori aeroportuali sono funzionalmente associati al team di sorveglianza e, fatto salvo il reporting alla struttura di appartenenza, si rapportano ad esso per la definizione delle problematiche riscontrate nel corso delle attività.

I rilievi che emergono dall'attività di vigilanza da parte degli ispettori aeroportuali vengono discussi con il team di sorveglianza per le conseguenti determinazioni da parte di quest'ultimo.

L'attività ispettiva degli ispettori aeroportuali costituisce elemento di valutazione da parte del team di sorveglianza ai fini del mantenimento della certificazione di aeroporto.

### **5. PROCEDURE PER LA CONDUZIONE DI UN AUDIT**

#### **5.1 Conduzione di un audit**

Come già anticipato, l'audit avviene secondo una pianificazione periodica e pertanto il gestore è in grado di conoscere con anticipo la data dell'intervento dell'ENAC.

Tuttavia in casi particolari può essere dato al gestore un breve preavviso o, qualora ritenuto opportuno, l'audit può essere effettuato senza preavviso.

L'intervento di audit è pianificato in maniera da focalizzare l'ispezione su predeterminati settori interessati dai requisiti di certificazione.

In particolare l'audit è preceduto da una riunione tra i membri del team per identificare le eventuali problematiche e le modalità di conduzione dell'audit stesso.

Per gli audit di sistema, particolare attenzione va posta sull'identificazione dei settori che, per lo specifico aeroporto, possono risultare più critici ai fini dell'attuazione dell'audit programmato.

Per l'audit di processo/prodotto si dovranno individuare le ispezioni e le prove che si intendono effettuare sulle infrastrutture e sugli impianti aeroportuali, nonché le verifiche sulle procedure operative attinenti l'esercizio dell'aeroporto.

L'intervento di audit è preceduto da un briefing con i Post Holder per porre il gestore nelle condizioni di poter fornire al team di sorveglianza il necessario supporto.

Nel corso dell'audit il team può intervistare il personale responsabile dei vari settori dell'organizzazione, visionare documentazioni e registrazioni, assistere allo svolgimento di processi e procedure, chiedere informazioni, spiegazioni e chiarimenti su modalità esecutive al personale addetto.

Può altresì richiedere l'esibizione di documenti, autorizzazioni e qualificazioni del gestore e del personale.

L'attività svolta e i risultati delle ispezioni saranno formalizzati in apposito rapporto da tenere agli atti a cura del responsabile del team.

Quest'ultimo avrà cura di tenere aggiornato l'elenco dei rilievi, annotandone la data di chiusura sulla base delle azioni correttive completate dalla società di gestione, e di verificare periodicamente lo stato di avanzamento del piano annuale di sorveglianza, assumendo le iniziative necessarie per assicurarne il completamento nei termini previsti.

I documenti prodotti e depositati costituiscono atti propedeutici al rinnovo della certificazione.

## **5.2 Gestione dei rilievi**

Gli eventuali rilievi conseguenti all'audit sono discussi tra i membri del team e quindi posti a conoscenza dei Post Holder nel corso di un debriefing.

I rilievi emersi vengono comunque comunicati formalmente all'Accountable Manager da parte della Direzione Operazioni, territorialmente competente, unitamente alla richiesta delle azioni correttive ed ai tempi per i rientri.

Eventuali azioni correttive sulla specifica infrastruttura o impianto, oggetto dell'ispezione, vengono formalmente proposte dal gestore, valutate dal team ed approvate dalla Direzione Operazioni territorialmente competente.

L'adozione da parte del gestore delle azioni correttive richieste per i rilievi riscontrati sarà oggetto di verifica da parte del team; possono altresì essere effettuati audit straordinari sulle aree interessate.

I rilievi sono classificati secondo 3 livelli, in accordo ai criteri riportati in Appendice 2.

## 6. MODIFICHE DELLA CERTIFICAZIONE

Come anticipato in premessa, la realtà aeroportuale assoggettata a certificazione evolve e cambia continuamente nel tempo, incidendo sui presupposti che erano alla base del rilascio della certificazione.

Le modifiche possono suddividersi in due categorie, *modifiche significative o modifiche ordinarie*, in relazione all'impatto che esse hanno sull'impianto certificativo.

Sono significative quelle modifiche che alterano sensibilmente gli elementi essenziali del certificato o innovano fortemente la portata della certificazione.

Rientrano, ad esempio, tra esse:

- le variazioni delle specifiche di certificazione, quali ad esempio le variazioni delle caratteristiche operative delle infrastrutture di volo [da cat. I a cat. II, oppure da pista non strumentale a pista strumentale, ecc.];
- l'introduzione del Safety Management System;
- l'introduzione del S.M.G.C.S.;
- variazioni organizzative significative.

Qualora nel corso delle attività di sorveglianza siano necessarie, per obbligo regolamentare o su richiesta del gestore, modifiche significative oppure emerga l'esigenza di rilascio di esenzioni regolamentari, la Direzione Operazioni territorialmente competente, su indicazione del team di sorveglianza, interessa la Direzione Operatività e Certificazione Aeroporti per le valutazioni di competenza e le successive approvazioni.

Le modifiche ordinarie sono relative a tutte le restanti situazioni: esse, comunque, rivestono particolare importanza nel mantenimento della certificazione in quanto concretizzano l'evoluzione continua ed il miglioramento del sistema.

Le modifiche ordinarie sono valutate ed approvate dal team di sorveglianza.

Le modifiche che richiedono un'approvazione dell'ENAC possono essere implementate solo se preventivamente approvate o altrimenti autorizzate.

Nel Manuale dell'Aeroporto devono essere chiaramente identificate quelle parti o sezioni dello stesso, che in caso di modifica, non richiedono preventiva approvazione da parte dell'ENAC nonché le procedure che il gestore attua per la loro implementazione.

## 7. RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE DELL'AEROPORTO

Il certificato di aeroporto rilasciato dall'ENAC è soggetto a rinnovo triennale.

Ai sensi del Regolamento il certificato è rinnovato a seguito di domanda da parte del gestore, sulla base della favorevole valutazione dei risultati dell'attività di sorveglianza sviluppata dall'ENAC per lo specifico aeroporto nel corso del triennio di validità del certificato.

In sede di rinnovo del certificato, le eventuali azioni correttive relative a rilievi emersi nel corso dell'attività di sorveglianza, devono essere completate o, nel caso di rilievi di livello 2, gestite secondo un programma prodotto dal gestore, accettato dal team ed approvato dalla Direzione Operazioni territorialmente competente.

La Direzione Operazioni provvede al rinnovo della certificazione su proposta del team di sorveglianza.

## 8. SANZIONI

Qualora le verifiche effettuate mettano in evidenza non conformità significative o che le carenze precedentemente rilevate non siano state eliminate da parte del gestore entro i termini fissati, in relazione alla loro rilevanza ed al tipo di impatto sulle attività coinvolte, la Direzione Operazioni valuta i provvedimenti da adottare nei confronti dello stesso.

I provvedimenti possono essere di limitazione dell'operatività dell'aeroporto, di sospensione del certificato o di parte di esso, di revoca del certificato.

In relazione alla tipologia dell'infrazione interessata o della carenza riscontrata potranno essere attivate anche ulteriori procedure sanzionatorie di natura pecuniaria, ove le stesse siano applicabili sulla base del Regolamento di Scalo o della Convenzione di concessione della gestione aeroportuale.

## 9. ATTIVITA' DI STANDARDIZZAZIONE

Al fine di assicurare in ambito nazionale la corretta attuazione degli standard di sorveglianza per il mantenimento della certificazione degli aeroporti, le strutture centrali di regolazione, effettuano interventi periodici di monitoraggio presso i team e/o presso i gestori. Gli eventuali rilievi emersi durante le citate attività di monitoraggio sono valutati al fine di verificare carenze di normativa interna, per l'attivazione delle eventuali azioni correttive.

Le strutture centrali di regolazione valutano se eventuali rilievi emersi durante gli audit siano riconducibili a carenze di normativa procedurale interna, attivando le eventuali azioni necessarie.

## 10. DECORRENZA

La presente Circolare entra in vigore dalla data di emissione ed è applicabile agli eventuali procedimenti in corso.

Il Direttore Generale  
Com.te Silvano Manera

*Allegati:*

Appendice 1: Sistema di sorveglianza sull'aeroporto: esemplificazione delle aree da sottoporre ad audit.

Appendice 2: Criteri per la classificazione dei rilievi.

## **APPENDICE 1**

### **Piano di sorveglianza sull'aeroporto: esemplificazione delle aree da sottoporre ad audit**

#### **Audit di sistema:**

1. *Organizzazione del Gestore:*
  - Procedure organizzative e di gestione;
  - Personale: organizzazione manageriale, dotazione organica, qualificazione ed addestramento;
  - Disponibilità ed efficienza mezzi ed attrezzature tecnologiche disponibili;
2. *Gestione del Manuale di Aeroporto* ( aggiornamenti organizzativi e infrastrutturali/impiantistici, aggiornamenti procedure operative,.....);
3. *Piano delle manutenzioni;*
4. *Contingency Plan;*
5. *Auditing interno:* pianificazione degli audit, audit effettuati, rilievi, gestione dei rilievi, azioni correttive, rientri, riesame direzionale, azioni di miglioramento;
6. *Reporting system.*

#### **Audit di processo/prodotto:**

- ◆ *Infrastrutture ed impianti* – Verifica dello stato di mantenimento della conformità ai requisiti di certificazione relativamente a:
  1. Pista, taxiways e raccordi: stato delle pavimentazioni, drenaggi, ecc.;
  2. Piazzali: stato delle pavimentazioni;
  3. Strip e RESA : stato, portanza, presenza di ostacoli;
  4. Aiuti visivi ( AVL - markings – signs ): stato ed efficienza della segnaletica, compresi i sistemi di alimentazione elettrica primaria e di riserva;
  5. Recinzione aeroportuale e cancelli utilizzati come uscite di sicurezza: stato manutentivo;
  6. Viabilità perimetrale aeroportuale: stato, presenza di ostacoli fissi e/o mobili;
  7. Manufatti;
  8. Impianti.
- ◆ *Procedure operative:* Verifiche documentali e in campo.
  1. Aderenza pista;
  2. Controllo FOD su area di movimento;
  3. Movimentazione di personale e mezzi sulle aree operative;
  4. Accesso all'aeroporto ed alle sue aree operative, incluso l'accesso dei veicoli (modalità di accesso, rispetto delle procedure per il rilascio della patente aeroportuale);
  5. Gestione piazzole di sosta aeromobili;
  6. Aree di movimento interessate da lavori;
  7. Manutenzione impianti;
  8. Manutenzione delle aree a verde;

9. Efficienza della segnaletica degli ostacoli;
10. Allontanamento volatili e fauna selvatica;
11. Rifornimento carburanti per aviazione (controllo sulla gestione: attività di rifornimento, sversamenti, disponibilità e condizioni di stoccaggio combustibile, controllo varchi dedicati e non,.....);
12. De-icing;
13. Apron Management Service, ove applicabile;
14. Procedure LVTO + LVP;
15. Piano rimozione neve (da prevedere, anche se non pianificabile);
16. Piano di emergenza;
17. etc.

## **APPENDICE 2**

### **CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI RILIEVI**

Nella presente appendice sono riportati criteri di valenza generale per la classificazione dei rilievi.

I rilievi vengono classificati in 3 livelli:

#### **1) Rilievi di livello 1**

I rilievi relativi a non rispondenza ai requisiti di certificazione dell'aeroporto che abbassano gli standard o che potrebbero avere effetti negativi sulla sicurezza sono classificati di livello 1.

E' altresì considerato di livello 1 ad esempio il non consentire all'ENAC di accedere alle infrastrutture ed agli impianti, alla documentazione, ai dati ed a quant'altro oggetto di certificazione, al fine di condurre i propri accertamenti.

Un rilievo di livello 1 richiede delle azioni immediate sulla certificazione dell'aeroporto che possono consistere nella limitazione dell'operatività dell'aeroporto, o in casi di particolare gravità nella sospensione della validità della certificazione finché non vengono attuate le necessarie azioni correttive.

#### **2) Rilievi di livello 2**

I rilievi relativi a non rispondenza ai requisiti di certificazione non rientranti nella definizione di rilievo di livello 1 sono classificati come rilievi di livello 2.

Per i rilievi di livello 2, viene definito un intervallo di tempo entro cui vanno completate le necessarie azioni correttive, non superiore a sei mesi dalla data di segnalazione del rilievo.

#### **3) Rilievi di livello 3**

Sono classificati come rilievi di livello 3 quelle non conformità ai requisiti del Regolamento che non hanno diretto impatto sulle condizioni operative dell'aeroporto.

A seguito di rilievi di livello 3 non sono richieste azioni correttive da programmare nel breve periodo.

Per tali rilievi è comunque necessaria una valutazione da parte del gestore, con lo scopo di promuovere eventuali interventi necessari per ripristinare la situazione di conformità alla prima occasione utile.